

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5200 del 23/09/2024
Oggetto	Rif. SUAP 317/2019. DPR n. 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) Ditta SC LAVORAZIONE CARNI srl per insediamento di Lesignano de' Bagni. Adozione AUA.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5417 del 23/09/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventitre SETTEMBRE 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35” e s.m.i.;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31.10.2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 “Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023)”;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;

- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la classificazione acustica comunale;

#### VISTO:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DD 389/2024 del 24/05/2024;

#### CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Lesignano de' Bagni con nota prot. n. 5514 del 26/06/2019, acquisita da Arpae al prot. n. PG 101538 del 27/06/2019, presentata dalla ditta SC Lavorazione Carni srl con gestore e legale rappresentante pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti, con sede legale in Lesignano de' Bagni, via Ausonio Tosini n. 8/10 e stabilimento ubicato in Lesignano de' Bagni, via Ausonio Tosini n. 8/10, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013 con riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**;
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**, per cui la Ditta ha chiesto il rinnovo con modifica. La Ditta risulta autorizzata con provvedimento unico del SUAP del Comune di Lesignano de' Bagni del 01/03/2013 in riferimento alla pratica SUAP 564/2012;
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

- che in data 27/09/2019 prot Pg 149095 e in data 16/06/2020 Prot. Pg. 86104 è pervenuta, tramite SUAP, la documentazione a completamento dell'istanza richieste da Arpae – SAC di Parma con note del 04/07/2019 PG 104945, del 08/10/2019 Prot. Pg. 2019/154098, sollecitata in data 05/05/2020 prot pg 65974;

## VISTI

- la nota di IRETI SpA del 22/07/2019 prot RT011166-2019-P, pervenuta in data 22/07/2019 prot PG 115088, in cui si legge anche “...*si precisa inoltre, che la zona dove la ditta è ubicata non risulta servita da pubblica fognatura...*”;
- la richiesta di pareri e relazione tecnica avanzata da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma con nota prot. n. PG 90919 del 24/06/2020 e prot. n. PG 90923 del 24/06/2020, successivamente sollecitati al Suap in data 06/09/2021 Prot. pg. 137194 e in data 13/09/2022 prot pg 149188;
- il parere favorevole, espresso per quanto di competenza, dalla Provincia di Parma, con nota del 29/09/2022 prot. n.30071, acquisito al prot. Arpae n. PG 160331 del 30/09/2022, *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;
- il parere favorevole, espresso per quanto di competenza, da Ausl Dipartimento Sanità Pubblica con nota prot. n. 64593 del 04/10/2022, acquisito al prot. Arpae n. PG 162366 del 04/10/2022, *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;
- il parere favorevole, espresso per quanto di competenza, dal Comune di Lesignano de' Bagni con nota del 06/10/2022 prot. n. 9068, acquisito al prot. Arpae n. PG 164470 del 07/10/2022, *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;
- la richiesta di integrazioni avanzata da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma con nota del 08/11/2022 prot. n. PG 182982;
- la documentazione integrativa pervenuta da parte della Ditta in data 09/02/2023 prot. Arpae n. PG 23987, tramite nota SUAP del 09/02/2023;
- la richiesta di parere definitivo a Ausl e di relazione tecnica definitiva avanzata da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma con nota prot. n. PG 33635 del 24/02/2023;
- il parere favorevole, espresso per quanto di competenza, da Ausl Dipartimento Sanità Pubblica con nota prot. n. 17205 del 09/03/2023, acquisito al prot. Arpae n. PG 43169 del 10/03/2023, che conferma quanto espresso in data 04/10/2022, *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;
- la seduta della Conferenza dei Servizi del 18/05/2023 nel corso della quale è stata richiesta specifica documentazione integrativa alla Ditta;
- il sollecito in merito alle richieste di integrazioni avanzata da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma con nota del 15/09/2023 prot. n. PG 156597;
- la documentazione integrativa pervenuta da parte della Ditta in data 13/11/2023 prot. Arpae n. PG 192248, tramite nota SUAP del 10/11/2023;
- la relazione tecnica favorevole di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma del 14/06/2024 prot n. PG 109943, *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;
- il parere del Comune di Lesignano de' Bagni del 20/09/2024 prot 8260, acquisito al prot. Arpae n. PG 169995 del 20/09/2024, in merito alla compatibilità urbanistica dell'insediamento in oggetto, *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;

## CONSIDERATO

che nel corso dell'istruttoria di AUA la Ditta ha dichiarato che:

- *"...Il complesso edilizio in oggetto è costituito da n°3 capannoni a schiera, suddivisi in n°12 unità a destinazione artigianale e da n°2 fabbricati residenziali, costituiti da n°4 unità abitative. Tra le 12 unità a destinazione artigianale, n°7 sono depositi generici, n°1 è utilizzata come "Laboratorio per la produzione di serramenti in alluminio", di cui è titolare la ditta Cos'almo, n°1 come "Magazzino ricambi per l'assistenza alle caldaie Immergas", di proprietà della ditta Magnani, n°1 come "Deposito e stoccaggio bibite e bevande", con titolare la ditta Baschieri Renato s.r.l., n°1 quale "Magazzino/laboratorio assemblaggio oggettistica in plastica" con titolare la ditta Resintech e n°1 è destinato a "Laboratorio per il sezionamento carni", di cui è titolare la ditta SC carni...";*
- *"...I reflui fognari derivanti dai fabbricati sopra citati, sono totalmente assimilabili a scarichi di tipo civile, in quanto derivanti dai soli servizi igienici, dai lavandini e dai pluviali. Si precisa che nessuna delle attività identificate come "laboratorio" o destinate ad uso promiscuo quali "magazzino/laboratorio" prevede l'utilizzo di acqua all'interno del ciclo produttivo così come non vengono riversate sostanze chimiche o vernici nella linea fognaria, nell'ambito dei relativi processi lavorativi e che il "Laboratorio per il sezionamento carni" sarà dotato di idoneo sistema di degrassamento delle acque eventualmente provenienti dal locale lavorazione...";*
- *"...Il ciclo produttivo interno al Laboratorio di sezionamento carni consisterà esclusivamente nel sezionamento di carni fresche, provenienti da macellazione, già dissanguate ed esenti da processi di salatura o stagionatura. Tale processo non prevede l'utilizzo diretto di acqua all'interno del ciclo produttivo, né il rilascio significativo di liquidi da parte delle materia prima lavorata. L'utilizzo di acqua nel ciclo produttivo è da considerarsi principalmente indiretto in quanto limitato ai semplici scopi igienico-sanitari ed alla pulizia di locali ed attrezzature...";*

## CONSIDERATO che per la matrice scarichi idrici:

- per quanto riguarda gli aspetti pianificatori e progettuali dell'impianto di trattamento e degli scarichi in esame, si rimanda ai rispettivi provvedimenti e pareri di competenza;
- l'art.101, comma 7, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in riferimento agli scarichi di acque reflue industriali assimilati alle domestiche;
- che nel parere della Provincia di Parma sopra richiamato si legge *"...Il PTA indica l'insediamento entro un area di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre A e B...";*

## CONSIDERATO CHE in merito alle emissioni in atmosfera:

- la Ditta ha presentato richiesta di modifica sostanziale e rinnovo di Autorizzazione rilasciata con provvedimento unico del SUAP del Comune di Lesignano de' Bagni del 01/03/2013 in riferimento alla pratica SUAP 564/2012;
- risultano soddisfatte le condizioni di ammissibilità relativamente alla conformità e completezza della domanda;
- l'attività industriale, relativa all'intero stabilimento, consiste nella "Lavorazione/sezionamento carni";
- è stato verificato che i combustibili sono conformi al Titolo III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la presente è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";

- è stata dichiarata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

**CONSIDERATO** che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto, titolo unico e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

## DETERMINA

### DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR 59/2013 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della ditta SC LAVORAZIONE CARNI srl, nella persona del gestore e legale rappresentante pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti, con sede legale in Lesignano de' Bagni, Via Ausonio Tosini n. 8/10 e stabilimento ubicato in Lesignano de' Bagni, Via Ausonio Tosini n. 8/10, relativo all'esercizio dell'attività di "sezionamento carni fresche già dissanguate" **comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza AUA pervenuta:**

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

**STABILISCE DI SUBORDINARE** il presente atto:

**per gli scarichi idrici** di specifica competenza Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, che si individuano come di seguito:

### **S1 (così individuato nella documentazione allegata)**

- tipo di refluo scaricato:

- acque reflue industriali assimilate alle domestiche (provenienti dalla Ditta SC Lavorazione Carni srl pretrattate in degrassatore) e acque reflue domestiche provenienti dalle seguenti ditte: SC Lavorazione Carni srl, B&G Costruzioni di Felisa e Calestani, Gea Costruzioni srl, Comune di Lesignano de' Bagni, Rech Dal Dosso Mauro (ditta Resintech), Bestini Attilio, Ilari Matteo, Chiastra e Pattera Costruzioni srl, Magnani srl (ditta Magnani Assistenza Immergas), Allevamenti zootecnici srl

(Mado autofaccina mobile) Immobiliare F.lli Camoraini snc (ditta Baschieri Renato), e da 2 abitazioni, previo trattamento in impianto di depurazione a fanghi attivi;

- acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento dei piazzali;
- dimensionamento del sistema di depurazione in abitanti equivalenti: 150 A.E.;
- corpo idrico ricettore: Canale Maggiore;
- bacino: Parma;
- volume scaricato: 18.300 mc/anno (di cui 3.600 mc/anno di acque reflue + 14.700 mc/anno di acque meteoriche);
- portata media: 2,22 mc/h;
- portata max impianto: 2,5 mc/h;
- portata di punta oraria: 9,47 mc/h;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma del 14/06/2024 prot n. PG 109943, nel parere di Ausl Dipartimento Sanità Pubblica del 04/10/2022 Prot. 64593 e del 09/03/2023 prot. n. 17205 e nel parere della Provincia di Parma del 29/09/2022 prot n. 30071 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per lo scarico S1:

1) Al fine della verifica sull'assimilabilità ai reflui domestici ai sensi dell'art. 101, comma 7, lettera e) del D.lgs 152/06 e smi e del punto 5 della Delibera di G.R. n. 1053/03, si chiede che il Titolare dello scarico fornisca entro sei mesi dall'attivazione dello scarico S1, una analisi delle acque reflue di lavorazione prima di qualsiasi trattamento depurativo nel rispetto del punto 5, tabella 1 della D.G.R. n. 1053/03, pena, così come previsto dalla DGR 1053/2003, la decadenza del provvedimento autorizzativo.

2) Considerando che lo scarico della ditta ricade in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B, così come individuato dalla Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque, si dovranno porsi in essere tutte le iniziative necessarie al fine di convogliare gli scarichi produttivi nelle reti fognarie urbane ovvero in zone meno vulnerabili, ottemperando a quanto disposto dall'art. 6 delle Norme di Attuazione (allegato 4) del P.T.C.P. della Provincia di Parma, quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque".

3) Il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, Ausl Dipartimento Sanità Pubblica e Provincia di Parma, l'attivazione dello scarico S1.

4) Il Titolare dello scarico provvederà, prima dell'attivazione dei nuovi apporti di acque reflue e/o meteoriche allo scarico S1 sopra individuato, a presentare specifica domanda di modifica AUA al SUAP al fine di valutare sia i nuovi apporti di acque reflue allo scarico finale che la sostenibilità del dimensionamento dell'impianto di trattamento; scarichi di acque reflue e/o meteoriche, aventi caratteristiche quali/quantitative diverse da quelle autorizzate con il provvedimento finale rilasciato dal SUAP in riferimento alla domanda AUA sopra richiamata, dovranno essere preventivamente autorizzati.

5) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di

rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.

6) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

7) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

8) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico.

9) La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:

a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;

b) date di inizio e fine dell'intervento.

Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.

10) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

11) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi. Appena conseguito il parere/nulla osta allo scarico dal Gestore del corpo ricettore, il Titolare dello scarico dovrà far pervenire ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. riportante gli estremi di tale provvedimento.

12) La gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza dell'insediamento dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N.1860 del 2006. In caso di modifiche in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dovrà pervenire da parte della Ditta una relazione riguardante l'attuale assetto e gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda, considerando attentamente gli specifici scarichi, la loro destinazione finale e la caratterizzazione delle attività che si esercitano sugli stessi areali (piazzali e cortili) anche valutando un eventuale adeguato sistema di trattamento depurativo delle medesime acque meteoriche di dilavamento sulla base della normativa vigente.

13) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

14) Il Titolare dello scarico provvederà a fornire, entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento finale del SUAP, elementi documentali (atto di concessione, istanza di concessione, nulla osta) relativi all'occupazione delle aree demaniali eventualmente interessate dallo scarico dei reflui e/o dal depuratore in esame;

**per le emissioni in atmosfera per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:**

**EMISSIONE E1: - n. 2 caldaie a metano (potenzialità totale 100kW)**

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossido di carbonio	100	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

Per gli impianti di cui all'emissione E1, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

**Generale**

Ragione Sociale:	SC LAVORAZIONE CARNI srl
Partita IVA/Codice fiscale:	02617340340
Sede legale:	Lesignano de' Bagni, Via Ausonio Tosini n. 8/10
Gestore	Depositato agli atti
Sede locale impianti:	Lesignano de' Bagni, Via Ausonio Tosini n. 8/10
Coordinate UTM X:	-
Coordinate UTM Y:	-
Attività sede locale (C.C.C.I.A.):	Lavorazione/sezionamento carni
Settore attività CRIAER:	4.1
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1	Prodotti finiti [kg/anno]
Indicatore 2	Combustibile utilizzato [Sm <sup>3</sup> /a o kg/a]
Giorni/anno attività:	250 giorni/anno
Ore/giorno attività:	8 ore/giorno

### **Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.**

qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della

periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui

si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

**per l'impatto acustico**, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Lesignano dè Bagni con nota prot. n. 9068 del 06/10/2022 e nel parere di Ausl Dipartimento Sanità Pubblica del 04/10/2022 Prot. 64593 e del 09/03/2023 prot. n. 17205 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente provvedimento comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissioni del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Comune di Lesignano dè Bagni si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e impatto acustico.

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Comune di Lesignano dè Bagni. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR 59/2013 e smi.

Il presente atto è trasmesso al SUAP Comune di Lesignano dè Bagni, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae SAC di Parma e Comune di Lesignano dè Bagni, Provincia di Parma e Ausl Dipartimento Sanità Pubblica.

Arpae SAC di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae SAC di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Comune di Lesignano dè Bagni all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo-procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013 e smi, a far data dal 01/06/2024 è Elisabetta Ardesi.

Avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

*Istruttore di riferimento: Francesco Piccio  
Rif. Sinadoc: 2019-19634*

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

## Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

### **Referti analitici e registro autocontrollo**

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%,CO<sub>2</sub>%,CO%,H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: [https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

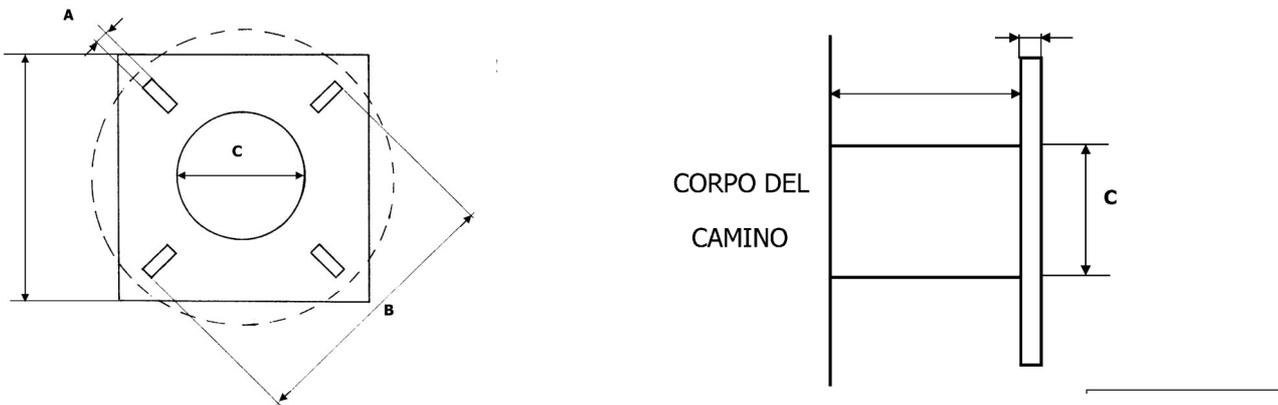
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

## Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

<b>Strutture per l'accesso al punto di prelievo</b>	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

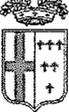
Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

prot PG 160331 del 30/09/2022

 <p><b>PROVINCIA DI PARMA</b></p> <p>IL DIRIGENTE</p>	<p><b>Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti</b> <b>Programmazione Rete Scolastica</b> <b>Gestione Amministrativa del Patrimonio</b> <b>Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale</b> <b>Servizio Polizia Provinciale</b></p>	<p>Str.<sup>one</sup> Martiri della Libertà, 15 43123 Parma Tel. 0521 931737 protocollo@postacert.provincia.parma.it</p>
<p>Dott. Geol. Andrea Ruffini</p>	<p>e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it</p>	<p><a href="http://www.provincia.parma.it">www.provincia.parma.it</a></p>

Parma, 29/09/2022  
prot 30071

ARPAE SAC  
Parma

Comune di  
LESIGNANO DE'BAGNI

**COMUNE DI LEIGNANO DE'BAGNI - OGGETTO: Rif. Suap 317/2019 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. DITTA SC LAVORAZIONE CARNI SRL per l'insediamento in Comune di Lesignano de' Bagni – via A. Tosini, 8. Parere.**

In relazione all'attività di nuovo insediamento ( "Laboratorio per il sezionamento carni") si rileva che la stessa è ubicata entro un complesso produttivo nella Bassa di Lesignano che comprende varie attività artigianali insediate in 3 edifici; la classificazione del previgente PSC era "Ambiti consolidati", interessati assoggettati alla Fascia "C" e in minima parte "B" del Torrente Parma nell'estremità ovest del vigente PTCP. Il PGPR indica una pericolosità media P2.

Il PTA indica l'insediamento entro un area di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre A e B con classe di vulnerabilità a sensibilità elevata.

L'attività non prevede uso di acqua e pertanto i reflui fognari, così come quelli delle attività presenti nei fabbricati sopra citati, risultano totalmente assimilabili a scarichi di tipo civile, in quanto derivanti dai soli servizi igienici, dai lavandini e dai pluviali.

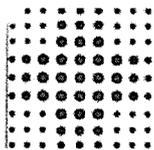
Il "Laboratorio per il sezionamento carni" sarà comunque dotato di idoneo sistema di degrassamento delle acque eventualmente provenienti dal locale lavorazione.

Il recapito finale dei reflui fognari in oggetto è il Canale Maggiore, di cui l'ente gestore, ha rilasciato autorizzazione allo scarico (Nulla Osta del 10/12/2003).

Lo scrivente ufficio sulla base di quanto evidenziato in precedenza e non rilevando motivazioni ostative all'attività in oggetto, esprime parere di competenza favorevole.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
Dott. Andrea Ruffini  
*Firmato digitalmente*  
ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST

prot PG 162366  
del 04/10/22

prot 66593  
del 04/10/22

Comune Di Lesignano De' Bagni -  
Comune Di Lesignano De' Bagni  
protocollo@postacert.comune.  
lesignano-debagni.pr.it

Arpae Emilia-Romagna  
aopr@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: AUA 317/2019 DITTA SC LAVORAZIONE CARNI SRL - COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI**

In riferimento alla domanda di AUA della ditta SC LAVORAZIONE CARNI S.R.L. sita in Comune di Lesignano de' Bagni Via Ausonio Tosini, 8/10;

esaminata la documentazione allegata e tenuto conto che:

- la ditta effettua lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne: ovvero sezionamento carni già dissanguate;
- l'unico punto emissivo presente, denominato E1, è relativo alle caldaie a metano per la climatizzazione degli ambienti;
- il recapito finale dei reflui fognari è il Canale Maggiore previo trattamento tramite degrassatore e impianto di depurazione a fanghi attivi ad ossidazione totale;

preso atto di quanto dichiarato in merito all'impatto acustico,

si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sulla pratica in oggetto.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Natalia Sodano

Responsabile procedimento:  
Lucia Reverberi

**Lucia Reverberi**  
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA**  
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma  
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393  
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI

### USO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Piazza G. Marconi, 1  
43037 Lesignano de' Bagni (PR)  
Cod. Fisc. e Part. IVA 00167930346  
Tel. 0521 850214 - 850214 fax 0521 850845

prot PG 164470  
del 07/10/22



LESIGNANO DE' BAGNI, 06.10.2022

Prot. n. 9068

Spett.

A.R.P.A.E. SAC  
PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

Oggetto: D.P.R. n°59/2013 – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)  
Parere di conformità per matrice: "impatto acustico"  
Ditta SC LAVORAZIONE CARNI S.r.l. sito in Lesignano De' Bagni Via A. Tosini 8.

#### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTA la richiesta parere per Autorizzazione Unica Ambientale – scheda settoriale relativa allo scarico di acque reflue, pervenuta da ARPAE 2019/19634, relativa alla Ditta SC. LAVORAZIONE CARNI S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Schiavone Josef;

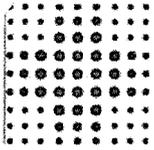
PRESO ATTO che nel rispetto dei termini di istruttoria, il parere di competenza è stato sollecitato da Arpa; e a rettifica del parere espresso in data 26.09.2022,

*ESPRIME PARERE FAVOREVOLE*

#### IMPATTO ACUSTICO:

VISTA inoltre la scheda settoriale relativa alla matrice: IMPATTO ACUSTICO e suoi allegati si comunica che NULLA OSTA al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale per la sezione settoriale matrice rumore.

Responsabile  
del Settore Uso e Assetto del Territorio  
(GEOM. ANTONELLA VESCOVI)  
(documento firmato digitalmente)



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

prot PG 63169  
del 10/03/23

prot 17205  
del 09/03/23

Comune Di Lesignano De' Bagni  
protocollo@postacert.comune.  
lesignano-debagni.pr.it

ARPAE ( Agenzia Prevenzione  
Ambiente energia Emilia Romagna )  
PARMA  
aopr@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO:** RIF. PRATICA SUAP 317/2019, ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE  
DPR 59/2013 E S.M.I. DITTA. SC LAVORAZIONE CARNI SRL, COMUNE DI LESIGNANO  
DE' BAGNI

In riferimento alla domanda di AUA della ditta SC LAVORAZIONE CARNI S.R.L. sita in Comune di  
Lesignano de' Bagni Via Ausonio Tosini, 8/10;

esaminata la documentazione allegata e le integrazioni pervenute in data 08.03.2023 ns. prot. 16073  
riguardanti essenzialmente quanto segue:

- informazioni in merito all'attuale posizione amministrativa in materia di scarichi idrici;
- certificato analitico delle acque reflue attestante il rispetto dei limiti previsti dalla tab. 1 della DGR E.  
R. n. 1053/2003;
- documentazione relativa alla quantità di materia prima lavorata per gli anni dal 2015 al 2019

si conferma, per quanto di competenza, il parere favorevole precedentemente espresso in data 04.10.2022  
ns. prot. 64593.

Distinti saluti.

Il Dirigente incaricato dott.ssa Lucia Reverberi

Il responsabile ff SISIP Parma Sud Est Ines Tollemeto

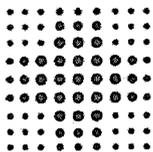
Firmato digitalmente da:

Ines Tollemeto

Responsabile procedimento:  
Lucia Reverberi

SISP Strutt. Org. Terr. Parma Sud Est  
Via Roma, 42/1, 43013 Langhirano PR  
serv\_ipub\_langhirano@pec.ausl.pr.it

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA**  
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma  
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393  
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



SISP Strutt. Org. Terr. Parma Sud Est  
Via Roma, 42/1, 43013 Langhirano PR  
serv\_ipub\_langhirano@pec.ausl.pr.it

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA**  
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma  
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393  
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

prot PG 109943  
del 14/06/24

Rif. Sinadoc n. 19634/2019

Inviata posta interna

Arpae  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni

**Oggetto: Rif Pratica SUI Appennino Parma Est N. 317/2019 del 03/06/2019 - D.P.R. n. 59/2013 – Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) SC LAVORAZIONE CARNE SRL, unità produttiva sita in via A. Tosini n. 8, Comune di Lesignano de' Bagni (PR). Relazione tecnica.**

Si da seguito alla trasmissione documentale presentata dalla Ditta in oggetto per il rilascio di AUA ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, alle informazioni acquisite durante la CdS del 15/05/2023, da cui relativo verbale PG/2023/170933 del 09/10/23, e alle successive integrazioni acquisite con prot. PG/2023/199248 del 13/11/2023.

La Ditta svolge attività di lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne, la quantità di materia prima lavorata annualmente è dichiarata pari a 2.500 ton. La presente richiesta è motivata dalle modifiche/interventi eseguiti sull'attività produttiva.

#### Matrice scarichi idrici

**Premessa di cui alla Richiesta di integrazioni Arpae prot. PG/2020/102074 del 16/07/2020**

*Dai dati inseriti nell'Allegato I - Modello per la richiesta di autorizzazione unica ambientale – si evince che lo scarico idrico recapitante in acque superficiali, classificato domestico, è autorizzato con Atto N. 4861/2010 rilasciato dal comune di Lesignano de' Bagni il 17/09/2010.*

*Si evidenzia che la Ditta presentava ulteriore richiesta al SUI Appennino Parma Est Pratica N. 914/2011, da cui parere Arpae PGPR/2011/15541 del 29/12/2011.*

*Detto parere modificava la classificazione dello scarico idrico da domestico ad industriale assimilato al domestico, prescrivendo alla Ditta di trasmettere, entro 6 mesi dall'attivazione, certificato analitico attestante il rispetto dei limiti previsti dalla tab. 1 della DGR E.R. n. 1053/2003, al fine di verificare l'effettiva assimilazione dello scarico industriale al domestico sostenuta dalla Ditta.*

Con integrazioni acquisite con prot. PG/2023/199248 del 13/11/2023, la Ditta trasmetteva RdP N° 2306943.01 del 04/07/2023, il quale attesta i limiti di emissione previsti dalla tabella sopra citata, inoltre viene fornita l'attuale destinazione d'uso dei fabbricati artigianali con indicazione delle relative attività ivi insediate, nonché indicazioni degli insediamenti residenziali.

In merito alla quantità di materia prima lavorata annualmente, nella presente richiesta di AUA, in particolare nelle integrazioni del 08/02/2023, SC LAVORAZIONE CARNE SRL, unità produttiva sita in via A. Tosini n. 8, Comune di Lesignano de' Bagni, dichiara un quantitativo di circa 2500 t.

Il ciclo produttivo interno al Laboratorio di sezionamento carni consiste esclusivamente nel sezionamento di carni fresche, provenienti da macellazione, già dissanguate ed esenti da processi di salatura o stagionatura. Tale processo NON prevede l'utilizzo diretto di acqua all'interno del ciclo produttivo, né il rilascio significativo di liquidi da parte della materia prima lavorata.

La natura dello scarico per il quale è richiesto il rilascio di AUA, indicato in planimetria "SP1" è dichiarata domestica ed industriale assimilate alle domestiche, derivante dalla sola pulizia di locali ed attrezzature.

Nella documentazione presentata inizialmente in fase di istanza Pratica SUI Appennino Parma Est N. 317/2019 del 03/06/2019, si evidenziava che la ditta SC LAVORAZIONE CARNE SRL, provvedeva all'installazione di un impianto di trattamento delle acque reflue derivanti dall'attività di sezionamento carni, finalizzato alla separazione grassi.

Tale impianto risulta essere dotato di punto ufficiale di prelievo e campionamento. Sempre nella precedente documentazione presentata, si dichiara che i reflui fognari derivanti dai fabbricati sopra citati, sono totalmente assimilabili a scarichi di tipo civile, poiché derivanti dai soli servizi igienici, dai lavandini e dai pluviali. Si precisa che NESSUNA delle attività identificate come "laboratorio" o destinate ad uso promiscuo quali "magazzino/laboratorio", prevede l'utilizzo di acqua all'interno del ciclo produttivo nell'ambito dei relativi processi lavorativi.

E' prevista la separazione delle acque meteoriche da quelle domestiche, ed industriali assimilate alle domestiche.

Lo scarico si immetterà nella linea fognaria delle acque nere dell'intero insediamento, successivamente trattate nell'impianto di depurazione a fanghi attivi esistente, modello SOB "Ecologia", dimensionato in ragione di 150 Abitanti Equivalenti, realizzato con vasche circolari monolitiche in cls. E dotato di punto ufficiale di prelievo e campionamento.

Il recapito degli scarichi idrici è in acque superficiali Canale Maggiore, in un unico punto di scarico denominato S1 come si evince dalla Planimetria della rete fognaria "TAVOLA n° 1 del 10-05-2020".

In merito alle acque reflue meteoriche e di dilavamento piazzali e di prima pioggia la Ditta dichiara che NESSUNA delle attività presenti nell'insediamento ricade in quelle identificate da Punto 8 della Delibera Regionale n. 286/2005. Inoltre non essendo svolte attività produttive nelle superfici scoperte l'insediamento non ricade nel campo di applicazione della DGR n. 286/05 e DGR n.1860/06.

In data 15/03/2024 si è svolta la verifica dell'assetto degli scarichi della ditta SC LAVORAZIONE CARNE SRL, accertando la conformità di quanto dichiarato in fase di istanza AUA.

Nel mese di Marzo 2024, sono state effettuate ulteriori ispezioni negli insediamenti produttivi presenti in detto comparto, al fine di verificare l'assetto degli scarichi idrici, non riscontrando criticità.

Si prende atto di quanto dichiarato dallo Studio Legale Avv. Matteo Zatti, relativamente alla gestione dell'impianto di depurazione a fanghi attivi esistente modello SOB "Ecologia" dimensionato in ragione di 150 Abitanti Equivalenti, in qualità di amministratore condominiale del comparto produttivo.

Visto quanto sopra descritto;  
Visto il D.Lgs. n° 152/2006 Parte Terza e s.m.i.;  
Vista la Delibera G.R. del 09/06/03 n. 1053;  
Visto il Regolamento Comunale di Pubblica Fognatura;

per quanto di competenza, e fatti salvi i diritti di terzi, si esprime nulla osta favorevole all'autorizzazione richiesta, classificando lo scarico delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche in Pubblica Fognatura dotata di impianto di trattamento recapitante in acque superficiali Canale Maggiore, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) **i reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla tabella D della DGR. n.1053/2003;**
- 2) corretta manutenzione degli impianti di depurazione presenti e conservazione, presso l'impianto, della documentazione relativa alle operazioni svolte,
- 3) corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue ai sensi dei disposti del D.Lgs. 152/06 Parte Quarta.

Rimanendo a disposizione di chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il tecnico  
Adele Villa

La Responsabile del Servizio territoriale  
Sara Reverberi

*Documento firmato digitalmente*



**COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI**  
**GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO**

Piazza G. Marconi, 1  
43037 Lesignano de' Bagni (PR)  
Cod. Fisc. e Part. IVA 00167930346  
Tel. 0521 850214 - 850214 fax 0521 850845



LESIGNANO DE' BAGNI, 20.09.2024

Prot. n. 8260

Spett.

**A.R.P.A.E.**

**PEC [aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)**

Alla C.A. Dott.ssa Elisabetta ARDESI

Oggetto: D.P.R. n°59/2013 – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)  
Parere di conformità per matrice: "Emissione in atmosfera"  
Ditta SC LAVORAZIONE CARNI S.r.l. sito in Lesignano De' Bagni Via A. Tosini 8.

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

Ad integrazione del parere del 06.10.2022

VISTA la scheda settoriale relativa alla matrice: EMISSIONI IN ATMOSFERA, in considerazione che l'immobile ricade in zona "Sub ambiti per attività produttive e terziarie urbanizzati o in corso di urbanizzazione sulla base di strumenti urbanistici preventivi", si comunica che NULLA OSTA al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale per la sezione settoriale matrice emissioni in atmosfera.

Responsabile  
del Settore Gestione e Assetto del Territorio  
(GEOM. ANTONELLA VESCOVI)  
(documento firmato digitalmente)

prot. PG 169995  
del 20/09/24

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**